

Karl Marx – Friedrich Engels
L'imbroglione di Sebastopoli¹

«New-York Daily Tribune» n. 4215
21 ottobre 1854^a
editoriale

« Metti un tartaro nel sacco » è un modo di dire inglese. Accade ora che non solo gli inglesi, ma anche i francesi e gli austriaci, siano stati messi nel sacco da un tartaro. Saremo perdonati se esprimiamo una certa soddisfazione per il fatto che la « *Tribune* » e quei lettori che seguono con attenzione l'attuale campagna in Crimea non siano rimasti intrappolati assieme a tutti gli altri.

Quando siamo stati raggiunti dallo straordinario racconto della conquista di Sebastopoli abbiamo cercato di mostrare, esaminando i presunti canali di diffusione dell'informazione e basandoci su argomentazioni militari, che difficilmente la vittoria dell'Alma, per quanto decisiva, avrebbe potuto precedere di così poco tempo la resa dell'obiettivo principale della campagna.^b Ma pensiamo anche di aver chiarito che gli alleati non abbiano riportato nessuna vittoria assolutamente decisiva, giacché i russi si sono ritirati in buon ordine portando con sé tutti i loro cannoni. Infine, abbiamo posto particolare attenzione sul fatto che le notizie che oltrepassavano i limiti del rapporto ufficiale sulla battaglia dell'Alma si basavano esclusivamente sul resoconto verbale di un tartaro inviato a Omar Pascià con dispacci sigillati. Eravamo quindi pienamente preparati a ricevere la notizia che la formidabile « Caduta di Sebastopoli » non fosse altro che un'immaginaria esagerazione della vittoria dell'Alma, riportata da un faceto tartaro a Bucarest, annunciata dal melodrammatico Luigi Bonaparte a Boulogne, e implicitamente accettata da quell'eccellente esemplare umano che è il bottegaio inglese. La stampa britannica si è generalmente dimostrata una degna rappresentante di quella classe e sembrerebbe che in Inghilterra basti pronunciare il nome di Sebastopoli per evocare ovunque il paese della cuccagna. I lettori forse ricordano che, alla chiusura dell'ultima sessione parlamentare, Lord John Russell ha dichiarato che la caduta di Sebastopoli rientrava nei piani del governo inglese,

^a Scritto il 5 e 6 ottobre. — ^b Cfr. *supra*, ??, «Notizie dalla Crimea».